

METELLIA SERVIZI SRL UNIPERSONALE

Sede in CAVA DE' TIRRENI – viale G. Marconi, 52

Capitale Sociale versato Euro 100.000,00

Iscritta alla C.C.I.A.A. di SALERNO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 03734100658

Partita IVA: 03734100658 - N. Rea: 317123

Relazione di Gestione al Bilancio al 31/12/2013

Signor Socio,

la presente relazione è a corredo del bilancio della Società chiuso al 31.12.2013, che rappresenta il tredicesimo esercizio.

Nel rinviare alla nota integrativa ed al bilancio per ciò che concerne le esplicazioni dei dati numerici risultanti dallo stato patrimoniale e dal conto economico, in questa sede intendiamo relazionare in merito alla gestione della Società, sia con riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2013 che alle sue prospettive future e agli investimenti, nonché fornire le altre informazioni richieste dall'art. 2428 CC.

L'Assemblea che stiamo celebrando coincide con la scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione; in tale occasione, si ritiene necessario fornire una ricostruzione - seppure breve - dell'attività svolta in questi tre esercizi.

Il C.d.A. si è insediato all'indomani della revoca della liquidazione della Società con gli obiettivi prioritari, determinati dal Socio, di proseguire nell'opera di risanamento dei conti aziendali e di riacquistare la fiducia sia degli utenti che della struttura stessa.

I dati emergenti dai documenti contabili confermano che il primo di questi obiettivi può certamente dirsi raggiunto; i riscontri che pervengono dai fruitori dei servizi resi dalla Società sono sostanzialmente positivi; il clima aziendale è progressivamente migliorato e i dipendenti hanno acquisito il senso della peculiarità del loro ruolo di operatori di servizi strategici, di rilevante interesse per la collettività.

Negli ultimi due anni l'attività della Società è stata ampliata ad altri ambiti del servizio pubblico: nel 2012 il Comune ha affidato alla Metellia la gestione delle luci votive cimiteriali ed il 2013 ha segnato l'ingresso nel novero delle attività aziendali della gestione del Forno Crematorio Comunale. Ciò ha imposto una forte riorganizzazione del personale, che ha risposto adeguatamente, facendo registrare anche un aumento di produttività.

Basti pensare che entrambi i rami d'azienda delle luci votive e del forno crematorio sono stati integrati ed avviati in Metellia grazie alla sola attribuzione di risorse precedentemente impegnate nel comparto "sosta", senza che sia stato appesantito il conto economico della società attraverso l'assunzione di nuove unità.

Dal mese di febbraio del 2013, inoltre, è stata affidata alla Società anche la rilevante gestione dell'attività di Raccolta e Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani sul territorio cavese.

Il 2013, pertanto, va considerato un anno molto importante per l'azienda che nel corso dell'esercizio ha visto quasi quadruplicare i volumi di attività (da ca 1,6 mln di euro a ca 6,5 mln di euro di fatturato) e più che quintuplicare il numero di dipendenti passato da 20 a 109.

La complessità del processo di integrazione del ramo di azienda "ex Se.T.A." per la gestione dell'Igiene Ambientale e l'incorporazione di due nuove aree di attività (luci votive e tempio crematorio), hanno evidentemente comportato uno sforzo organizzativo notevole e non privo di insidie, con possibili ricadute sul profilo del rischio aziendale.

Nonostante le oggettive difficoltà, il rilevante lavoro di ricomposizione delle varie attività sotto un'unica regia forte e attenta può dirsi ad oggi quasi terminato con risultati soddisfacenti tanto sotto il profilo strettamente economico-finanziario, tanto dal punto di vista, più generale, dell'organizzazione aziendale e delle strategie di medio-lungo periodo.

Al riguardo crediamo che non può passare inosservata la grande ed efficace flessibilità di una struttura dimensionalmente più grande e diversificata, quale è diventata oggi la Metellia. Ciò consente alla struttura organizzativa di poter accogliere, nel tempo, ulteriori servizi che l'Ente Socio vorrà affidare, anche per una ottimizzazione delle risorse, con particolare riferimento al personale.

Se da un lato, infatti, la solidità finanziaria e stabilità economica raggiunta grazie alla buona gestione degli ultimi due anni ha consentito di assorbire, senza particolari contraccolpi e tensioni finanziarie ed in tempi rapidi, distanti ed importanti realtà produttive, dall'altro lato, il nuovo assetto complessivo dei servizi erogati, l'incisività e la dimensione degli stessi sul territorio urbano, pongono la Metellia Servizi nelle condizioni di essere (e affermarsi sempre più come) una moderna e strutturata società *multiservice* al servizio della cittadinanza.

Riteniamo necessario rilevare che i positivi risultati aziendali sono ancor più significativi se si considera che sono stati conseguiti nel rispetto della peculiarità giuridica di Metellia e nell'ambito di un quadro normativo che – specialmente nell'ultimo triennio – per le Società a partecipazione pubblica è mutato con un ritmo incessante, peraltro caratterizzato da profonde innovazioni.

Metellia ha curato il costante monitoraggio degli interventi legislativi ed il puntuale approfondimento delle relative problematiche; ciò ha consentito di predisporre in tempi brevi – comunque sempre adeguati alle esigenze aziendali – un agile aggiornamento delle procedure e delle azioni, garantendo continuità nell'efficacia e nella produttività dei servizi resi.

Si continua a discutere di ulteriori modifiche normative che dovrebbero riguardare le Società a partecipazione pubblica che forniscono servizi pubblici locali; il tema che appare rilevante è quello – lamentato da molti – dell'inefficienza e degli sprechi che caratterizzerebbero il modello imprenditoriale di cui si discute. A noi pare che – come purtroppo si verifica frequentemente – si corra il rischio di una superficiale – e pericolosa – generalizzazione del fenomeno. Accanto ad esempi di inefficienza, infatti, esistono certamente Società pubbliche ben gestite e correttamente organizzate, capaci di garantire servizi strategici ai cittadini, caratterizzati dall'efficienza tipica dell'imprenditore privato non disgiunta dalla logica dell'interesse pubblico.

Possiamo dire, senza modestia, che Metellia rappresenta un esempio di Società pubblica virtuosa.

Non deve sfuggire, però, che – proprio alla luce della delicatezza e della magmaticità della normativa in materia di Servizi Pubblici Locali e del relativo affidamento a *società in house* e/o comunque partecipate da Enti Pubblici (che si può prevedere caratterizzeranno il settore anche nel

prossimo futuro) – i risultati raggiunti dalla Società vanno consolidati – e migliorati – anche attraverso l’istituzione di un tavolo tecnico permanente – formato da Metellia e dal Socio – che valuti e monitori l’evoluzione dello stato dell’arte in materia di Servizi pubblici locali e società partecipate da Enti pubblici.

In tal modo, potranno essere messi a disposizione del Socio gli studi, le analisi e gli strumenti necessari – o anche solo utili – per garantire legittimità ed efficienza delle azioni della Società.

In tale prospettiva, potrà anche essere verificata la fattibilità di tutti i possibili interventi sull’assetto societario e, più in generale, su tutti gli scenari potenzialmente utili alla razionalizzazione e ottimizzazione dei servizi fruiti dal cittadino.

I predetti interventi sarebbero finalizzati al trasferimento, all’internalizzazione di mezzi, strumenti, tecnologie, *know-how*, *expertises*, in modo da rafforzare una dotazione già idonea, che va però costantemente adeguata per fare fronte alle impegnative competizioni che ci attendono.

In tal modo sarà assicurata, da un lato, la solidità patrimoniale e finanziaria e, dall’altro, la risposta ancor più efficiente ed efficace alle esigenze dell’utenza, con metodologie nuove e tecnologie avanzate.

Consapevoli di aver svolto il compito a noi affidato con il massimo impegno, ringraziamo tutti coloro che ci hanno dato fiducia e ci hanno sostenuto nel corso della nostra attività.

In particolare ci preme ringraziare il signor Sindaco, prof. avv. Marco Galdi, per la fiducia che ci ha accordato e la vicinanza e condivisione di tutte le scelte aziendali volte a garantire l’efficienza per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali in un momento di profonda crisi economica e sociale della nostra comunità cittadina. Accomuniamo nei ringraziamenti la Giunta comunale, il Consiglio comunale con il suo Presidente che, con competenza hanno dato il loro consenso a tutte le progettualità messe in campo, permettendo alla società di acquisire nuovi servizi. Dal lato operativo non possiamo che ringraziare i Dirigenti di Settore dell’Ente socio, in uno con i loro collaboratori, che hanno supportato con competenza e professionalità le scelte aziendali collaborando attivamente al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al Revisore

Unico che, nello svolgimento del suo ruolo istituzionale, non ha fatto mai mancare la sua collaborazione con professionalità e competenza. In ultimo e non per ultimo desideriamo dire grazie al personale tutto della società che con abnegazione ha seguito le direttive aziendali ed è stato attore attivo della crescita e consolidamento della società, partecipando ai corsi di formazione e applicando le stringenti direttive emanate. Nell'augurare buon lavoro e massima collaborazione a chi ci seguirà, concludiamo con un grazie a tutti il nostro mandato.

SCENARIO ECONOMICO

Quadro economico generale

Sintesi

L'espansione globale prosegue - La crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali prosegue a ritmi moderati. Negli Stati Uniti vi sono segnali di rafforzamento dell'economia, cui contribuisce anche una minore incertezza sulla politica di bilancio; l'avvio della riduzione degli acquisti di titoli da parte della Riserva federale non ha aumentato la volatilità sui mercati finanziari e dei cambi. La crescita nelle economie emergenti continua; su di essa gravano, tuttavia, rischi al ribasso connessi con condizioni finanziarie globali meno espansive.

Nell'area dell'euro si è avviata una modesta ripresa con bassa inflazione - Nell'area dell'euro una modesta ripresa si è avviata, ma resta fragile. La debolezza dell'attività economica si riflette in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo, che si traduce in tassi di interesse più elevati in termini reali e in una più lenta riduzione dell'indebitamento privato e pubblico. Alla luce del permanere dell'inflazione al di sotto del livello coerente con la definizione di stabilità dei prezzi, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in novembre e ha ribadito con fermezza che rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio ha ribadito, inoltre, che utilizzerà, se necessario, tutti gli strumenti a sua disposizione per mantenere un orientamento accomodante della politica monetaria.

Le condizioni finanziarie sono diventate più favorevoli - Le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani sono ulteriormente migliorate; vi hanno contribuito le prospettive di ripresa, la politica monetaria accomodante, i progressi nella governance dell'area dell'euro e la stabilizzazione del quadro interno in Italia. I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti; il differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale è sceso a circa 200 punti base. È tornato l'interesse dei non residenti per le attività finanziarie italiane.

In Italia le prospettive migliorano... - In Italia il PIL, sostenuto dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte, ha interrotto la propria caduta nel terzo trimestre del 2013. Sulla base dei sondaggi e dell'andamento della produzione industriale, la crescita del prodotto sarebbe stata appena positiva nel quarto trimestre. Gli indici di fiducia delle imprese sono ancora migliorati in dicembre, collocandosi sui livelli osservati all'inizio del 2011.

...ma la dispersione è elevata e l'occupazione resta debole - Il quadro congiunturale è, tuttavia, ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali. Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso di disoccupazione, che normalmente segue con ritardo l'andamento del ciclo economico, ha raggiunto il 12,3 per cento nel terzo trimestre e sarebbe ulteriormente salito al 12,6 nel bimestre ottobre-novembre.

L'inflazione è in calo - L'inflazione in Italia ha continuato a diminuire, più di quanto previsto alcuni mesi fa, scendendo allo 0,7 per cento in dicembre. Anche l'inflazione di fondo, calcolata al netto delle componenti più volatili, è scesa allo 0,9 per cento. La debolezza della domanda ha contenuto i prezzi fissati dalle imprese in misura più accentuata che in passato; l'aumento dell'IVA di ottobre è stato traslato solo in piccola parte sui prezzi finali.

Si accentua l'attivo dei conti con l'estero - Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti è tornato positivo nel 2013; l'avanzo dovrebbe ancora aumentare, pur in presenza di un incremento delle importazioni indotto dal previsto graduale rafforzamento dell'attività economica. Il miglioramento del saldo tra il 2010 e il 2013 non ha risentito solo della flessione delle importazioni indotta dalla recessione, ma anche dell'incremento delle esportazioni.

Le proiezioni della Banca d'Italia indicano il ritorno a una crescita moderata nel biennio 2014-15... - Le proiezioni sull'economia italiana per il prossimo biennio, pubblicate nel Bollettino Gennaio 2014 della Banca d'Italia, confermano le indicazioni che prefiguravano un punto di svolta dell'attività alla fine del 2013. Quest'anno si registrerebbe una moderata ripresa dell'attività economica, che accelererebbe, sia pur in misura contenuta, l'anno prossimo: dopo essersi ridotto dell'1,8 per cento nel 2013, il PIL crescerebbe dello 0,7 quest'anno e dell'1,0 per cento nel 2015.

...trainata dalla domanda estera e dalla graduale ripresa degli investimenti - La ripresa sarebbe trainata dalla domanda estera e dalla graduale espansione degli investimenti produttivi, favoriti dal miglioramento delle prospettive di domanda e dalle accresciute disponibilità liquide delle imprese, grazie anche al pagamento dei debiti commerciali pregressi delle Amministrazioni pubbliche. Le condizioni del credito rimarrebbero però ancora tese. Il rapporto tra investimenti e PIL si manterrebbe al di sotto della media storica. Resterebbero deboli i consumi. Il miglioramento dell'economia si trasmetterebbe, con i consueti ritardi, alle condizioni del mercato del lavoro: l'occupazione potrebbe tornare a espandersi solo nel 2015.

L'inflazione si manterrebbe su livelli contenuti - Le previsioni dell'inflazione al consumo per il biennio sono state riviste al ribasso, poco sopra l'1 per cento quest'anno, attorno all'1,4 il prossimo. Anche i prezzi interni, misurati dal deflatore del PIL, crescerebbero a un ritmo contenuto, per effetto degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata sulle politiche di prezzo delle imprese.

Permangono rischi al ribasso per la crescita e per la dinamica dei prezzi - I rischi per la crescita, rispetto a questo scenario previsivo, restano orientati verso il basso. Se le condizioni di accesso al credito rimanessero restrittive più a lungo di quanto prefigurato o se i pagamenti dei

debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche registrassero differimenti, la ripresa degli investimenti sarebbe ritardata. Il riaccendersi di timori sulla determinazione delle autorità nazionali nel perseguire il consolidamento delle finanze pubbliche e nell'attuare le riforme strutturali, o di quelle europee nel proseguire nella riforma della governance dell'Unione, potrebbe riflettersi sfavorevolmente sui tassi di interesse a lungo termine. Il rischio di una deflazione generalizzata resta nel complesso modesto, ma il calo dell'inflazione potrebbe essere più accentuato e persistente di quanto prefigurato, specie se la debolezza della domanda si riflettesse sulle aspettative.

L'economia della Campania

Nei primi nove mesi del 2013 si è attenuato il calo dell'attività economica in Campania. Lo scarto tra la quota di imprese che rileva un aumento del fatturato e quella che ne segnala una diminuzione, si è ridotto, pur restando negativo. Andamenti migliori della media si sono manifestati per le imprese industriali di maggiori dimensioni, per quelle esportatrici e per i comparti dei servizi meno dipendenti dalla domanda delle famiglie.

Per molte imprese la ripresa della domanda è stata, tuttavia, inferiore alle attese; ciò ha contribuito a frenare la spesa per investimenti rispetto a quanto programmato a inizio anno. Le decisioni di investimento sono ostacolate anche dalla persistenza di vincoli finanziari, in parte attenuati dall'erogazione delle prime quote di rimborso dei crediti arretrati verso la Pubblica Amministrazione. Per i prossimi mesi, le aspettative delle imprese sull'andamento delle vendite, pur contraddistinte da una elevata variabilità dei giudizi espressi, sono mediamente ottimistiche.

Nel primo semestre del 2013 il numero di occupati è rimasto sostanzialmente stabile. La crescita rilevata nei settori dell'industria e dei servizi è stata compensata dal forte calo del comparto edilizio. La ricerca attiva di lavoro continua a estendersi a fasce sempre più ampie di popolazione: le persone in cerca di occupazione hanno superato le 400 mila unità, circa il doppio del livello precedente l'avvio della crisi.

Servizi

Nel quarto trimestre del 2013 l'indice del fatturato dei servizi registra una diminuzione dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Rispetto al quarto trimestre del 2012 l'indice del fatturato aumenta su base tendenziale dello 0,2% per i servizi di trasporto e magazzinaggio. Diminuzioni si registrano, invece, in tutti gli altri settori: servizi di informazione e comunicazione (-5,8%), servizi di alloggio e di ristorazione (-2,6%) e commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (-1,3%).

Nel quarto trimestre del 2013 gli indici destagionalizzati del fatturato registrano variazioni congiunturali negative per tutti i settori: manutenzione e riparazione di autoveicoli e trasporto aereo (per entrambi, -3,6%), servizi di informazione e comunicazione (-2,0%), trasporto marittimo (-1,3%), commercio all'ingrosso (-1,1%) e servizi postali e attività di corriere (-1,0%).

Nell'intero anno 2013, l'indice aggregato del fatturato dei servizi diminuisce del 2,5% rispetto all'anno precedente; in particolare: servizi di informazione e comunicazione (-5,7%), servizi di alloggio e di ristorazione (-2,9%) e commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (-2,5%). Per il settore trasporto e magazzinaggio si registra una variazione nulla.

Prospettive future

Crescita e consolidamento. Sono stati questi i due termini chiave che hanno contraddistinto il 2013 di Metellia Servizi.

In un quadro generale europeo e nazionale, nonché prettamente campano, ancora segnato dalla crisi economica, il risultato di gestione della nostra società appare estremamente significativo. Il 2013 è stato per Metellia un anno importante con l'ingresso, dopo la gestione delle luci votive cimiteriali nel 2012, accanto allo storico comparto della sosta di due nuove business unit, ossia Forno Crematorio Comunale e, soprattutto, la rilevante gestione del servizio di Raccolta e Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani sul territorio comunale.

Se nell'immediato futuro, ossia nel corso dell'esercizio 2014, risulta indispensabile puntare sul consolidamento e sull'integrazione tra le varie Business unit oggi gestite, attraverso un'attività

amministrativa attenta ai costi di gestione e garantendo sempre qualità dei servizi, dall'altro occorre inderogabilmente investire, come chiaramente previsto nel Piano industriale 2014 - 2020 di recente redazione.

La Metellia Servizi punterà nel 2014, come già per gli esercizi precedenti, a confermare e consolidare il ruolo di strumento operativo dell'Ente Pubblico Socio rendendosi disponibile all'assunzione, in nome e per conto del Comune, di ulteriori servizi al momento esternalizzati dall'Ente.

Passando quindi ad analizzare i dati economici e patrimoniali, i principali indicatori di performance testimoniano una significativa crescita ed un soddisfacente equilibrio in tutti gli ambiti di gestione: il fatturato è incrementato del 324% passando da euro 1,624 mln del 2012 a euro 6.893 mln del 2013 per effetto dell'ingresso tra le attività della più importante, in termini dimensionali, Business Unit, ossia l'Igiene Ambientale.

Aspetto di rilievo della imponente crescita dimensionale è che la stessa non è avvenuta a discapito della redditività. Il rapporto tra Margine operativo Lordo e Fatturato nel 2013, infatti, si è attestato al 16,8% dato, in assoluto, apprezzabile, ma ancor più incoraggiante se confrontato con le medie di settore.

La bontà della gestione economica è confermata dal risultato del reddito operativo attestatosi ad euro 1.028.000 (pari al 14,9% del fatturato) in forte aumento rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente pari ad euro 173.000 circa (il 10,7% del fatturato 2012).

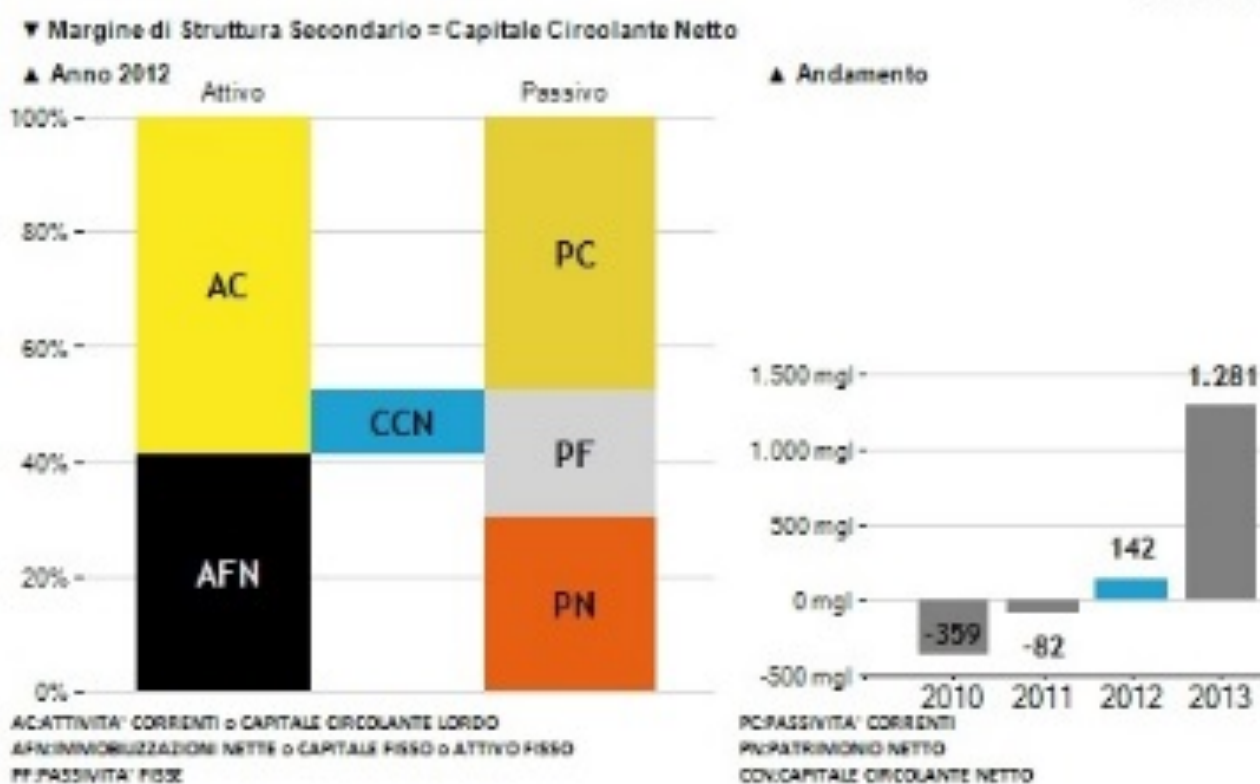
Anche in questo esercizio, poi, la gestione extracaratteristica non intacca gli ottimi risultati dell'attività tipica dell'impresa: la gestione finanziaria si attesta con un saldo negativo di appena 2mila euro, mentre il saldo delle gestione straordinaria è addirittura positivo di 20mila euro circa.

L'utile ante imposte si è conseguentemente attestato a € 1.028.715, mentre l'utile netto è pari a € 527.187.

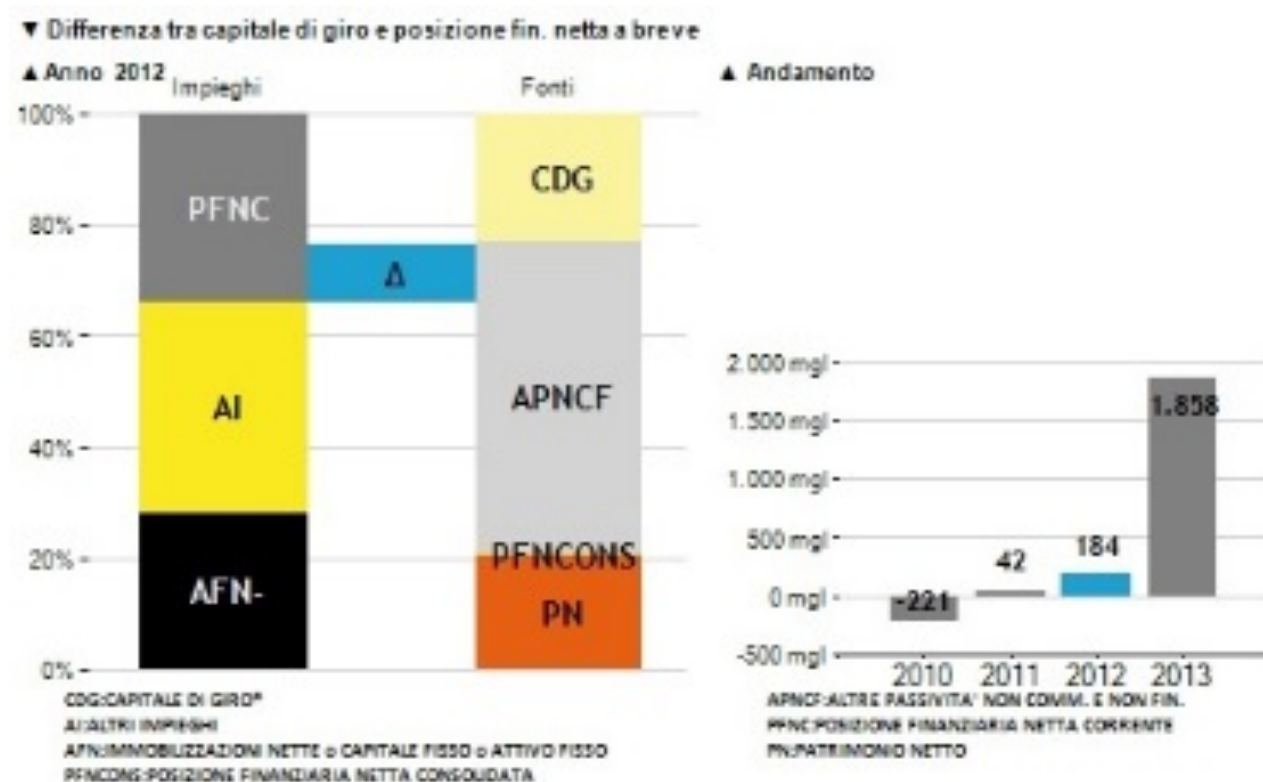
La capacità di non disperdere le marginalità generate dalla gestione tipica dell'impresa e, in particolare, il risultato estremamente positivo di non sostenere uscite rilevanti di cassa per

pagamenti di interessi ed altri oneri finanziari è legata al mantenimento, nonostante la crescita, delle condizioni di perfetto equilibrio delle poste patrimoniali della società.

Al di là della rassicurante situazione di patrimonializzazione che continua ad attestarsi su livelli adeguati (da 30,26% del 2012 a 27,09% del 2013), infatti, il capitale circolante netto sempre positivo è passato da euro 142mila del 2012 ad addirittura euro 1.218.000 del 2013.



Anche la differenza tra capitale di giro (capitale circolante netto commerciale) e posizione finanziaria netta corrente è positiva ed in crescita:



Segnale evidente, anche questo, del buon grado di equilibrio che la gestione corrente è in grado di garantire non andando mai ad intaccare le riserve di liquidità in maniera significativa, ma dosando e calibrando le uscite di cassa (per esempio dilazionando oculatamente il debito con i fornitori) in modo da preservare l'autonomia finanziaria dell'ente.